

Fermo ogni progetto di riconversione, il sito è una discarica a cielo aperto

La fabbrica di rifiuti

Dopo la bonifica del 2003 la Pozzi Ginori è tornata al degrado

NEL 2003 il sito dismesso della ex fabbrica Pozzi Ginori era considerato una 'bomba ecologica' alle porte della città, tanto da richiedere il provvedimento urgente della polizia provinciale che sequestrò l'area ponendo i sigilli su tutto il perimetro. Le analisi avevano, infatti, dimostrato, inequivocabilmente che sia il terreno che la falda acquifera sottostante presentavano un elevato tasso di inquinamento. Si procedette quindi alla bonifica integrale del sito, avvenuta in tre diverse fasi, sotto la direzione di Giorgio Pediconi in qualità di esperto di sicurezza cantieristica, igiene del lavoro ed ambiente. Nella prima fase si provvide alla ripulitura sommaria dei materiali che si erano accumulati nei decenni. Poi furono rimossi i circa 4mila metri cubi di eternit che costituivano le coperture degli stabilimenti. Ancora più delicata fu la terza fase della bonifica, quella che portò alla ripulitura totale del terreno. Le analisi, infatti, avevano rilevato che terreno e falda acquifera contenevano percentuali preoccupanti di idro-



Un'istantanea dell'opera di bonifica attuata nel 2003

carburi, e di metalli pesanti come piombo, zinco, ferro e manganese. Ma ora a quasi sei anni da quei lavori, portati a compimento in pochi mesi, la situazione è ridiventata critica, dai punti di vista dell'in-

quinamento ambientale e della sicurezza. Così, il lavoro e i soldi spesi per la ripulitura della fabbrica sono stati in gran parte vanificati dall'abbandono di questi anni e dalla mancata esecuzione

della seconda fase dell'operazione che doveva portare al totale recupero di un'area molto vasta e importante all'ingresso nord di Latina. «A parte l'amianto, la situazione è praticamente tornata quella

di 6 anni fa, prima del nostro intervento - spiega amareggiato Giorgio Pediconi-. Non voglio esagerare, ma dopo il nostro operato che aveva portato alla rimozione dell'eternit e alla bonifica integrale,

l'area si presentava completamente ripulita e sicura. Ora, invece, ovunque ci sono cumuli di rifiuti di vario genere, anche altamente tossici. Per non parlare dell'utilizzo che ne fanno spacciatori, tossicodipendenti ed extracomunitari che nella struttura trovano rifugio». Si può quindi ritenere che il terreno e la falda acquifera sottostante continuano ad essere contaminati, il tutto vicino al nucleo urbano in espansione di Borgo Piave. I cittadini hanno ripetutamente denunciato la situazione, ma dal 2003, anno dell'intervento che sembrava solo il preludio verso un recupero ad altri scopi (si è parlato spesso con insistenza della realizzazione di un grande centro commerciale), nulla è più cambiato, se non in peggio, verso il ritorno alla situazione allarmante di sei anni fa. Insomma, è tutto da rifare, e in mancanza di un'azione definitiva e una riconversione le strutture fatiscenti e il degrado resteranno lì ad accogliere gli automobilisti provenienti dal nord della provincia o da Roma.

Angelo Sessa

PEDICONI

*Tutto il sito
era stato ripulito
Ora è di nuovo
una fonte
di inquinamento*

Sabotino, l'assessore ritorna sulla questione della biblioteca

La proposta di Creo

«HO detto di voler liberare i locali dell'istituto comprensivo 'Fabiano' di Borgo Sabotino trasferendo la biblioteca nella casa cantoniera che il Comune ha acquisito di recente, ma la mia voleva essere una proposta, sulla quale discutere con i cittadini, come in circoscrizione». Ha tenuto a precisare l'assessore alla cultura del Comune di Latina, Bruno Creo, in merito alla contestazione espressa nei giorni scorsi dal consigliere circoscrizionale del gruppo Progetto per Latina, Iris Croatto. «Comunque sono convinto che la casa cantoniera abbia spazi a sufficienza per accogliere un centro di aggregazione sociale - continua Creo - ma anche la biblioteca. Quest'ultima, poi, va considerata



L'istituto «Fabiano» che ospita la biblioteca

un ulteriore centro di aggregazione. Non immagino la crescita di una comunità senza un importante servizio bibliotecario che non solo darebbe la possibilità di attingere al patrimonio librario come già accade, ma anche di consultare i quotidiani. Questo perché penso che il nucleo di un centro abitato debba ruotare attorno alla biblioteca».

L'assessore Creo si è impegnato personalmente all'adeguamento delle strutture bibliotecarie, concentrandosi in modo particolare sulla «Manuzio» che finora è quella più utilizzata della città.

Potenziare i servizi nelle zone limitrofe al centro proprio come nel caso di Borgo Sabotino, naturalmente, vorrebbe dire sgravare la struttura principale, che comunque verrà sottoposta a lavori di ampliamento.

«Il consigliere Croatto aveva proposto di utilizzare il procoio per attuare lo spostamento del servizio bibliotecario - ha proseguito Creo -, ma dimentica che quella struttura ospita un importante museo: l'antiquarium comunale. Si tratta naturalmente di un servizio sottostimato, che andrebbe rilanciato dai consiglieri cir-

coscrizionali come dalla stessa comunità locale. Ora sto lavorando per un progetto che ci consenta di impiantare lì un museo attrezzato per utenti non vedenti. Sono convinto, infatti, che sia necessario portare avanti, qui a Latina, una serie di iniziative che possano permettere alle nostre strutture ricettive di rappresentare un'alternativa rispetto a quelle presenti nella Capitale, piuttosto che competere».



L'assessore Creo

Andrea Ranaldi

L'iniziativa di Latina Ambiente Kit per la differenziata anche in via Legnano

CONTINUA la distribuzione dei kit indispensabili ad effettuare la raccolta differenziata. Dopo i successi mietuti l'altro ieri a Borgo Grappa ed ieri in quel di Borgo Sabotino, oggi approda in via Legnano, sede della I circoscrizione. Per gli interessati basterà semplicemente recarsi dalle ore 9,30 alle 12,30 muniti di un documento che ne attesti la residenza. L'iniziativa, organizzata da Latina Ambiente di concerto con lo stesso Comune, proseguirà giovedì nella sede del III distretto in via Dei Volsci, poi venerdì a Borgo Podgora (V circoscrizione) e il giorno successivo nella VI in Largo Peri (Q4). Per concludersi il 2 febbraio nel centro sociale di Borgo Faiti.

F.Mi.

Antoci: continua l'impegno contro l'inciviltà L'assemblea annuale Dell'associazione Quartieri Connessi

DA quando è nata si batte contro l'inciviltà ormai imperante nella nostra società. E ieri l'associazione Quartieri Connessi si è riunita in assemblea generale. Così soci e non si sono incontrati per fare il punto della situazione. Che non si preannuncia certo facile. Parola dello stesso Salvatore Antoci, il presidente dell'Associazione: «Il senso civico è ancora un emerito sconosciuto - spiega -, la legalità è un concetto risibile ai più, molti di coloro che occupano posti di responsabilità sono lungi dal sentirsi al servizio della collettività e antepongono i loro interessi personali all'interesse comune. Anzi, non esitano a calpestarlo pur di arraffare soldi e

potere». Le stesse problematiche che avevano spinto Antoci ed uno sparuto gruppo di persone ad impegnarsi in prima persona contro le inefficienze di questa «società malata». «L'associazione si batte per contribuire ad invertire questa rotta che ci sta portando a livelli intollerabili di inciviltà». Una lotta immane per qualcuno ma che loro stanno provando a combattere. «Noi dobbiamo provarci, anzi abbiamo il dovere di provarci». D'altronde provare a cambiare lo status quo non costa niente. O, meglio, costa davvero poco. Appena 10 euro, il prezzo simbolico dell'iscrizione a Quartieri Connessi.

F.Mi.

